

croce nera anarchica

Collettino numero quattro

che di si- nu- i at- l'or- o do- o di tut- oltre

di par- gama- l e Ar- ato agli ivo una re noti- iata sul conclude senatori ata l'estre- o, i sotto- ni conoscere anti siano stano previsti al ce la sicurezza cittadini, e di orze dell'ordi- ai loro com- i senza dover e criminali at-

o di cordoglio i giovane agen- razione di or- no stati emessi presidente pro- Li Pietro Fra- egli ha affer- de spiegamen- motivato, dato del tutto paci- estazione, con- voratori si so- cetta del tesoro all'origine de- sono poi de- per il com- onabile di tiche».

corso delle assemblee dis- ranno le ferme richieste pri- ma indicate. Occorre perseguir- re sino al successo e con la lotta sindacale i grandi obiet- tivi contrattuali, aziendali e di

che aveva- a non presen- polizia e che si erano a te la responsabilità dei

PER ORDINE DEL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Scarcerati i due anarchici

L'architetto Corradini e la moglie Eliane Vincileone hanno lasciato San Vittore nel pomeriggio di ieri

L'architetto Giovanni Corradini e la moglie Eliane Vincileone, indicati come gli animatori del gruppo di anarchici imputati di varie azioni dinamitarde, tra cui gli attentati alla Fiera e alla stazione Centrale del 25 aprile scorso, sono stati rimessi in libertà ieri pomeriggio. L'ordine di scarcerazione era stato firmato dal consigliere istruttore, Antonio Amati, che conduce l'inchiesta giudiziaria e che il 12 novembre, spiccando nuovi mandati di cattura, aveva bloccato la liberazione dei due coniugi e di un altro coimputato, Tito Pulstnelli, dopo che la sezione istruttoria aveva invece deciso di assoglierli al ri- corso dei difensori. Nei gior-

ni scorsi il dottor Amati ha interrogato lungamente a San Vittore il dottor Corradini e la moglie contestando loro gli ultimi indizi raccolti e in base ai quali era stato emesso il secondo mandato di cattura. A loro volta i difensori, il professor Alberto Dall'Orca e l'avvocato Alberto Malagugini, avevano rivolto sabato al magistrato la loro sesta istanza di scarcerazione «per mancanza di indizi» (la prima domanda l'avevano presentata in maggio, a poche settimane di distanza dall'arresto, avvenuto il 27 aprile). I coniugi Corradini hanno lasciato il carcere poco dopo le 16.

han- mil- di- sent- L'as- And- vers- so- N- pari- co- finit- tem- fisch- pres- noti- cam- - t- prof- di s- ro f- che- stor- r- lato- stuc- (an- tem- chi- una- con- le v- sta- una- da- del- cou- che- tut- un- fos- deg-

Anno I - n° 4 - dicembre 1969

Ciclostilato il 2 dicembre 1969 presso il Circolo Ponte della Ghisolfa - Piazzale Lugano n. 31 - 20158 Milano.

Per la sezione milanese della Crocenera l'invio di corrispondenza, denaro, ecc. va fatto al Circolo Ponte della Ghisolfa. Vogliate intestare assegni e vaglia a Giuseppe Pinelli.

=====

SOMMARIO

| | <u>Pag.</u> |
|---|-------------|
| Editoriale | 3-4-5 |
| Tragicommedia | 6 |
| <u>Milano</u> : Archivate le denunce | 7 |
| <u>Milano</u> : Assemblea al Palazzo di Giustizia | 8 |
| Notizie da PARIGI e FRANCOFORTE | 9 |
| La strana solidarietà del Movimento Studentesco | 10 |
| Comunicazioni da Losanna | 11 |
| Dalla Spagna | 13 |
| COMISION PRO PRESOS | 15 |
| In breve | 17 |

Il BILANCIO ANALITICO DELLA CROCENERA (sezione di Milano) per il periodo 30.4.1969 / 31.10.1969 è stato inviato direttamente ai compagni che ci hanno aiutati nella nostra opera.

Editoriale

Poiché ripetutamente ci sono stati chiesti chiarimenti sulla crocenera; poiché d'altronde alcune centinaia di copie di ogni numero del bollettino vengono diffuse al di fuori del movimento anarchico, tra amici e simpatizzanti; poiché infine l'uscita di questo quarto numero coincide con uno spettacolo teatrale (a beneficio della nostra iniziativa) cui seguirà un dibattito sui compagni detenuti a S. Vittore, riteniamo utile ripublicare quanto scrivemmo nel primo numero del bollettino (esaurito) su fini e storia della crocenera:

Quando, un paio di mesi fa, decidemmo di pubblicare questo bollettino, intendevamo farne poco più che una traduzione dell'Anarchist Black Cross, il bollettino che un gruppo di compagni inglesi hanno iniziato a pubblicare alcuni mesi fa, per iniziativa di Stuart Christie. Il compagno Christie, alcuni anni fa, allora diciottenne, venne condannato da un tribunale franchista per aver introdotto della dinamite in Spagna. Prima di essere rilasciato (a seguito di una campagna di solidarietà che costrinse le autorità inglesi a fare pressioni sul governo spagnolo), ebbe modo di passare tre anni nelle galere franchiste e di conoscere di persona le condizioni e l'ambiente miserabile in cui sono costretti a vivere i prigionieri spagnoli. Perciò, una volta tornato in Inghilterra, si fece un punto d'onore di organizzare un comitato per l'assistenza dei compagni prigionieri che, per analogia con simili precedenti iniziative chiamò ANARCHIST BLACK CROSS (Croce Nera Anarchica) (1).

(1) I profughi politici russi organizzarono, nel 1907, una Croce Rossa Anarchica (divenuta più tardi Croce Nera Anarchica) con lo scopo di aiutare i compagni imprigionati nella Russia zarista. Aveva le sedi più attive a New York e Londra (a quest'ultima aderivano, fra gli altri, Kropotkin, Cherkezov, Rudolf Rocker e Alexander Shapire) oltre a varie diramazioni nelle principali città dell'Europa Occidentale e dell'America Settentrionale. Raccoglieva denaro, viveri e indumenti da inviare ai prigionieri politici russi; era promotrice di manifestazioni, conferenze e faceva circolare petizioni di protesta contro la politica repressiva del governo zarista.

Dopo il tradimento della rivoluzione russa, il lavoro della Croce Nera fu portato avanti da Alessandro Berkman e da Boris Yelensky (questo vecchio veterano, ancora in vita, che qualche mese fa si è congre

Scopo minimo, iniziale, del comitato e del bollettino è di:

1. - diffondere notizie dell'attività rivoluzionaria in Spagna che superino la censura fascista e le distorsioni interessate della nostra stampa;
2. - raccogliere dei fondi (anche attraverso sottoscrizioni) per esercitare una "solidarietà" non solo verbale, ma pratica e tangibile, per esempio inviando pacchi di medicinali e viveri ai compagni incarcerati o assistendoli nelle spese giudiziarie, ecc. ...;
3. - servire, all'occorrenza, come strumento di mobilitazione per organizzare manifestazioni contro i rappresentanti franchisti all'estero.
4. - Fine ultimo: costituire una rete di organismi di ~~col~~ lotta rivoluzionaria e di solidarietà internazionale.

Mentre stavamo preparando questi fogli, sono succesi alcuni fatti a Milano (2) e altrove che, mostrando una pericolosa recrudescenza della repressione poliziesca borghese in Italia, ci hanno convinti della necessità di affiancare all'attività in favore dei compagni spagnoli, un'azione sistematica di sostegno e difesa dei compagni italiani caduti prigionieri nella lotta contro la borghesia.

Inoltre la Francia gollista (con o senza De Gaulle) dopo la "paura" del maggio 1968, continua ad espellere quegli operai stranieri che in qualche modo svolgono attività politica o sindacale. Fra essi ci sono diversi compagni spagnoli (poche settimane fa gli sbirri francesi hanno addirittura consegnato ai loro colleghi franchisti un compagno spagnolo). Un certo numero di questi cercherà asilo in Italia. Dobbiamo prepararci ad aiutarli per-

tulato con i fondatori di Anarchist Black Cross) e dal Relief Fund (Fondo di Assistenza) e lo scopo divenne quello di dedicarsi all'arduo compito di assistere i prigionieri politici e le vittime della guerra di classe in Russia e in Italia. Successivamente riuscì ad estendere il suo lavoro in Spagna e Germania nonostante fosse in atto la crisi economica nei paesi dai quali potevano venire aiuti.

- (2) attentati provocatori e arresto di anarchici, manovre di repressione e di diffamazione del movimento anarchico.

ché non finiscano per mesi e anni nei ghetti dei campi di concentramento per profughi.

Senza fare vittimismo, riteniamo che sarà sempre più necessaria in Italia l'opera di comitati stabili di assistenza e di informazione, collegati fra loro e col C.N.P.V.P. (Comitato Nazionale Pro Vittime Politiche - anarchico).-

(da crocenera anarchica
bollettino numero uno
Milano - giugno 1969)

Infatti da giugno ad oggi l'azione della crocenera di Milano é stata per la maggior parte rivolta all'assistenza ai compagni arrestati (dieci in pochi mesi) o comunque "nei guai" con la "giustizia" borghese italiana, e alla promozione di azioni di solidarietà e di protesta.

I bollettini n. due e tre ed il bilancio quadrimestrale (inviato ai sostenitori) testimoniano in parte dell'azione da noi svolta in questo senso.-

crocenera anarchica

Tragicommedia
(cronistoria di una settimana)

13 novembre - un'ordinanza della sezione istruttoria ordina la scarcerazione dei compagni Corradini, Vincileone, Pulsinelli per mancanza di indizi e addirittura per rebugliarità delle accuse loro contestate. Un'ora dopo il Giudice Amati spicca nuovi mandati di cattura contro i compagni su presunte "segrete" rivelazioni di una teste "segreta" (tanto segreta che da mesi andava perseguendo i più pazienti compagni della Crocenera con assurdi discorsi a metà strada tra la pazzia e la provocazione). A seguito di tali "segrete rivelazioni" vengono arrestati e tradotti a S.Vittore altri due compagni G. Norscia e C. Mazzanti.

14 novembre - vengono "pompate" le rivelazioni della teste e, sempre senza prove né indizi, i compagni vengono accusati di decine di attentati da un capo all'altro d'Italia, commessi, a volte, con ristrettissimo margine di tempo. Lo stesso giorno vi è un tentativo di furto nello studio dell'architetto Corradini; il Prof. Dall'Ora denuncia immediatamente tale fatto per evitare che possano essere state "costruite" prove dopo la perquisizione e i sigilli posti dalla polizia politica allo studio.

15 novembre - i difensori interpongono nuova istanza di scarcerazione per mancanza di indizi.

16 novembre - si smontano le "segrete" rivelazioni della teste "segreta", nascosta per evitare "ritorsioni" in un luogo "segreto". La teste in una lettera dichiara di non aver mai fatto dichiarazioni ad Amati, ma di essersi limitata a rendere note allo stesso delle "voci". I compagni restano dentro nonostante la completa ritrattazione, non solo ma vengono tratti anche i due compagni arrestati il giorno 13 proprio in base alle responsabilità dichiarazioni della teste segreta.

17 novembre - i magistrati in "toga" notificano i mandati di cattura ai quattro compagni che si erano rifiutati di riceverli dalle mani della polizia politica. In segno di protesta i compagni voltano le spalle ai magistrati.

19 novembre - vengono scarcerati Corradini e Vincileone.

=====

MILANO - Archivate 12 denunce contro Pagnozzi e gli altri questurini

Le denunce fatte da alcuni avvocati contro i questurini dell'Ufficio Politico (abuso di potere, attentato ai diritti politici dei cittadini, concorso in percosse e lesioni, ecc.) per le ripetute violenze commesse il 17 settembre contro i compagni che iniziavano lo sciopero della fame (cf. crocenera n.3), sono state archiviate, senza che fossero stati uditi né gli accusa-

ti, né gli accusatori, né i numerosi testimoni. La giustizia è uguale per quasi tutti: non saremo certo noi anarchici a stupircene.

Pare che gli avvocati intendano fare ricorso.

Noi non nutriamo illusioni sugli sviluppi della faccenda: gli sbirri hanno sempre goduto d'impunità.

La teste segreta ritratta

E' uscita dall'ombra scrivendo a uno dei difensori - Misterioso furto in casa dei coniugi Corradini

ISTRUTTORIA CONTRO GLI ANARCHICI

CORRIERE MILLANESE

IN SEGUITO AL DIVIETO DI UNA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA INDETTA DAGLI ANARCHICI

Tafferugli nel palazzo di giustizia presidiato da 500 carabinieri

MILANO:

Assemblea al Palazzo di Giustizia

La mattina del 20 novembre una assemblea indetta dagli avvocati del Comitato di lotta contro la repressione (cf. n.1 crocenera), in cui si sarebbe dovuto discutere del caso dei nostri compagni detenuti a S.Vittore e dell'uso palese del carcere preventivo come arma di repressione politica, è stata impedita da 500 (cinquecento!) carabinieri chiamati da Trimarchi (presidente di corte d'appello e padre del "famoso" professore universitario), terrorizzato dall'idea di un'assemblea "anarchica" sotto le sacre volte del Tribunale, e da un centinaio di avvocati e magistrati fascisti.

PARIGI - A pochi giorni di distanza dall'occupazione dell'Ambasciata italiana (cf. Crocenera n.3), l'azione di solidarietà e di denuncia dei compagni di Parigi per gli arrestati di Milano, è continuata con l'occupazione del collegio universitario italiano, con la rottura delle vetrine dell'Ufficio Turistico italiano e con l'occupazione della Nunziatura Apostolica (ambasciata del Vaticano). Ogni azione è stata accompagnata dalla distribuzione o dal lancio di volantini in cui si spiegava il gesto. Ai compagni di Parigi, che stanno costituendo una sezione francese della Crocenera Internazionale, le nostre congratulazioni e nostri ringraziamenti.

FRANCOFORTE - Anche in Germania alcuni compagni, aiutati da studenti della sinistra extraparlamentare anti-autoritaria hanno occupato, in concomitanza con le azioni di Parigi, una sede diplomatica italiana, chiedendo la liberazione degli anarchici detenuti a S.Vittore. Fra gli occupanti vi era anche Cohn-Bendit (dell'ex Movimento 22 marzo), espulso lo scorso anno dalla Francia.

Bloccato a Francoforte il consolato italiano

La polizia ha poi disperso i manifestanti-Protestavano per gli anarchici detenuti a Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn 12 novembre, notte.

Un gruppo di studenti tedeschi della « Federazione nuova sinistra » ha bloccato questa mattina gli ingressi del consolato generale italiano di Francoforte per solidarietà con i cinque giovani anarchici arrestati a Milano in primavera in seguito a un attentato contro la Fiera Campionaria. Una manifestazione analoga è avvenuta lo scorso 18 ottobre davanti all'ambasciata d'Italia a Parigi.

Gli studenti — una ventina in tutto — hanno messo in funzione e altiparlanti che hanno diffuso le note di un canto rivoluzionario e hanno issato una bandiera rossa a una finestra del pianterreno. Il console generale Antonio Valle e gli altri funzionari hanno tentato di convincere i giovani ad andarsene, ma senza successo. Alla fine è stata chiamata la polizia, al cui apparire il gruppo si è disperso. Secondo il portavoce dell'ambasciata d'Italia a Bonn non ci sono stati danni né alle persone né alle cose.

CORRIERE DELLA SERA

Giovedì 13 novembre 1969

Vetri dell'ENIT rotti dagli anarchici a Parigi

Le vetrine della sede dell'ENIT, in rue de la Paix, a Parigi, sono state infrante ieri da mattoni lanciati da un gruppo di anarchici francesi. Testimoni hanno detto che erano cinque giovani sui vent'anni. Sul marciapiede essi hanno lasciato dei manifestini nei quali è spiegato il motivo del gesto devastatore. E' una protesta contro la detenzione nel carcere di Milano dei cinque anarchici accusati degli attentati della scorsa primavera, nell'interno della Fiera ad alla stazione centrale.

Anarchici a Parigi nella Nunziatura per i 5 di Milano

A NUNZIATURA apostolica di Parigi, cioè la sede della rappresentanza diplomatica del Vaticano, è stata brevemente occupata ieri mattina da un gruppo di manifestanti italiani. Ciò per protestare contro il carcere che da vari mesi stanno subendo a S. Vittore, a Milano, cinque loro compagni anarchici.

I manifestanti, — 6 ragazzi e 5 ragazze — hanno fatto irruzione nei locali della nunziatura, al numero 10 dell'Avenue Wilson, sul Lungosenna, verso le 11,40. Allontanati a spintoni gli impiegati, si sono quindi insediati in una sala d'attesa. A questo punto hanno aperto le finestre e hanno cominciato a richiamare l'attenzione dei passanti con grida e con il lancio di manifestini in cui si chiedeva la liberazione degli anarchici arrestati.

Verso mezzogiorno i « gardiens de la paix », cioè i vigili urbani parigini, sono accorsi sul posto e hanno costretto i manifestanti a sciogliersi. Trattandosi in un primo momento lo stato di fermo, sono stati rilasciati nel pomeriggio.

L GIORNO 9.XI.69

Per sei mesi il movimento studentesco non si è mosso a favore degli anarchici detenuti a S. Vittore (1). A tutte le azioni organizzate dai giovani anarchici di Milano (picchetto a S. Vittore, sciopero della fame e picchetto al palazzo di giustizia, manifestazioni, ecc.) il M.S. è brillato per assenza (hanno partecipato pochi studenti a titolo personale), ritenendo più importante e rivoluzionario occuparsi di Ho Chi Min (due sole volte vennero gli studenti "rivoluzionari" davanti al palazzo di giustizia durante lo sciopero della fame, ed entrambe le volte al termine quasi una frangia prima di tornare a casa - di manifestazioni commemorative dell'ex-presidente nord-vietnamita).

Più volte sollecitato da compagni studenti, il M.S., cioè i suoi capi, fece sempre orecchio da mercante, dimostrando così grande ottusità politica (oppure malafede), non comprendendo (o non volendo comprendere) l'importanza del discorso politico generale sotteso all'azione per gli anarchici arrestati.

Poi, improvvisamente, il 19 novembre scorso, il M.S. decise che un corteo di studenti passasse davanti al palazzo di giustizia, con striscioni contro la repressione borghese, reclamando la liberazione degli anarchici.

Pochi minuti dopo, il servizio d'ordine "città" dello stesso corteo cercava d'impedire ad un gruppo di anarchici (tra cui due compagni della corrente) di unirsi alla manifestazione.

Gli anarchici reagivano energicamente e, dopo aver data una lezione agli stalinisti, formavano un corteo di un centinaio di giovani, provenienti in parte dalle stesse cortee del M.S.

Il comportamento passato del M.S. e la contraddizione di una manifestazione a favore degli anarchici dalla quale si vogliono escludere proprio

gli anarchici, smaschera il tardivo interessamento del M.S. milanese (ormai in avanzato stadio di "cine-sizzazione"), come tentativo di strumentalizzazione propagandistica settaria della repressione borghese.

(1) Il "soccorso rosso" del M.S., che raccolse centinaia di migliaia di lire, grazie anche all'attivo interessamento di alcuni studenti anarchici, ci offrì mesi fa 5.000 (cinque mila!) lire per i compagni arrestati. L'elemosina offensiva venne naturalmente rifiutata. Nel frattempo con i fondi di questo soccorso rosso venivano comprati caschi di plastica e bandiere rosse.

ONDE — 19-20 octobre 1969 . .

et sans autres engagements.

contentés de faire des manœuvres préliminaires à des opérations d'arrage.

UNE CINQUANTAINE DE JEUNES GENS MANIFESTENT A L'AMBASSADE D'ITALIE A PARIS

Un groupe d'une cinquantaine de jeunes manifestants distribuant des tracts a tenté de s'introduire samedi, en fin de matinée, dans les locaux de l'ambassade d'Italie, à Paris. Quelques-uns des jeunes gens n'ont pu être retenus par le personnel et se sont enfuyés dans un bureau de la chancellerie, où ils se trouvaient encore à midi. Les manifestants entendaient protester contre la détention à Milan de cinquante anarchistes, dont une citoyenne française, soupçonnée d'avoir fait exploser des bombes à Milan, notamment dans les locaux de la Foire, et malade dans un prison sans jugement depuis près de cinq mois.

une
tan
inc
du
epi
Co
de
d'ac
été
D
séc
mes
port
rés
sion
com
guc
y
écl
en
AVE
SUI
Al
rés
du
me

A LA SUCCESSION DE M. REN

DA LOSANNA

Losanna, 13 novembre 1969

Cari compagni,

il celebre chansonnier anarchico Leo Ferré è a Losanna, dove tiene 4 spettacoli. Su domanda del gruppo locale, egli dedica, sulla scena, due canzoni ("Gli anarchici" o "Nè Dio nè padroni" "...") ai quattro compagni imprigionati a Milano e a quello detenuto a Losanna. Un volantino (allegato) viene distribuito ogni sera. Speriamo che questa notizia incoraggerà i nostri compagni e mostrerà loro che si cercano mezzi d'azione in loro favore.

Portate loro il nostro saluto, i nostri auguri e la nostra amicizia.

Per i nostri compagni imprigionati a Milano e a Losanna

Il 25 aprile scorso, due bombe sono esplose a Milano, una alla stazione, l'altra alla Fiera, in piena folla. E' stato un miracolo che nessuno sia stato ferito gravemente.

Dopo Avola, Dattipaglia e numerosi altri massacri, il movimento per il disarmo della polizia aveva raggiunto il suo massimo e doveva essere presentata una legge in parlamento, nei giorni seguenti, per questo stesso disarmo: il governo si trovava in questo modo di rettamente minacciato. Questi due attentati, di tipo fascista, giunsero al momento giusto per far girare il vapore nella direzione del governo: è senza dubbio necessaria una polizia armata per tenere a bada "pericolosi anarchici" che sono immediatamente accusati di essere gli autori di questi attentati. Il 27, quattro anarchici sono arrestati:

ELIANE VINCILLEONE
GIOVANNI CORRADINI
PAOLO FACCIOI
PAOLO BRASCHI

Un quinto sarà arrestato a Losanna: ANGELO DELLA SAVIA. Gli attentati di tipo fascista continuano: ad esempio, bombe nei treni. Un commissario di Padova mette le mani su di un gruppo fascista che architettava una provocazione di questo tipo: è stato destituito e i fascisti liberati!

La manovra del governo riesce poiché la campagna per il disarmo della polizia viene spezzata; una parte dell'opinione pubblica cade nel tranullo: bisogna innanzitutto mettere al passo i "pericolosi anarchici che ammazzano indiscriminatamente".

Mai nel passato attentati di questo tipo furono opera degli anarchici. E' provato (vedi Padova) che furono commessi da fascisti che facevano il gioco del governo.

Nessun indizio né prova sono trattiene contro i nostri compagni Milanesi: essi hanno un alibi verificato ed indistruttibile (la stessa stampa comincia a rivelare l'incoerenza della polizia).

Ciò nonostante essi sono in prigione da cinque mesi senza prospettiva di giudizio, in semplice detenzione preventiva. In seguito a scioperi della fame, e del duro trattamento, due di essi sono malati in modo molto grave e rischierebbero la loro vita se restassero ancora a lungo in prigione. La permanenza saltuaria in infermeria non giova loro in alcun modo.

La polizia approfitta delle azioni di solidarietà (manifestazioni, picchetti davanti alla prigione, scioperi della fame, volantaggi, ...) degli altri compagni Milanesi per fermarli, arrestarli, picchiarli, aspettando un loro atto di disperazione che li getterebbe tutti definitivamente in prigione. I nostri "valori democratici svizzeri" dovrebbero farci protestare contro questa ingiustizia. L'opinione pubblica italiana comincia a muoversi; non restiamo passivi, protestiamo senza attendere, perché lo stato di salute dei nostri compagni non può più attendere, essi devono uscire.

Petizioni, comunicati, passi verso influenti personalità, e soprattutto informazione, sono cose che devono essere fatte immediatamente.

Non dimentichiamo che questo genere di provocazioni può da un giorno all'altro giungere da noi. Una democrazia borghese che si senta minacciata non esita riguardo i metodi per fare scomparire l'opposizione.

(Da "Noire et Rouge")

Un precipizio comincia con una piccola discesa (Turghenciov)

E' la polizia che turba l'ordine invece di mantenerlo è nei suoi ranghi, alla prefettura, che s'incontrano gli assassini. (René Viviani, antico ministro degli interni)

A.S.R. (Alleanza Sindacalista Rivoluzionaria)

F.S.L. (Federazione Socialista Libertaria)

=====

AVVISO

Si pregano compagni e simpatizzanti di sospenderci l'invio di medicinali, in quanto siamo più che sufficientemente provvisti per l'inoltro ai compagni nelle carceri spagnole.

E' preferibile che vengano inviati viveri direttamente in Spagna: chiedeteci gli indirizzi.

DALLA SPAGNA

Movimento Libertario Spagnolo
Organizzazione Giovanile
Comitato pro-arrestati

A tutti i militanti, compagni e amici
della nostra organizzazione.

Il presente appello, che é rivolto a tutti coloro che, con noi, sono disposti ad aiutare l'opera solidale a favore dei prigionieri politici spagnoli, nasce dal viaggio informativo da noi compiuto recentemente in Spagna, con visite a prigionieri e familiari.

Per quanto il regime franchista abbia cercato di passare la faccenda sotto silenzio, certo avete saputo del processo che ebbe luogo il 4 giugno scorso a Valenza contro un gruppo di 9 giovani libertari.

Il tribunale militare che emise la sentenza si comportò come è costume di quella gente. (1)

Gli avvocati difensori tentarono di riparare all'ingiustizia e sollecitarono la revisione del processo, scopo parzialmente ottenuto, perché il "capitán general", che è colui che ha l'ultima parola, si rifiutò di firmare la sentenza.

Per ciò la situazione lasciava adito a qualche speranza, anche se non ci facevamo soverchie illusioni.

Notizie dell'ultima ora paiono confermare il pessimismo ed indicare che il "capitán general" rifiuta le condanne non perché eccessive, ma perché troppo "clementi". E' per questo che egli accettò la revisione del processo? Quando si farà il nuovo processo? Chissà.

Ciò di cui siamo certi è che i compagni saranno nuovamente processati da un tribunale militare, probabilmente a Madrid. Se teniamo presente quanto procede, si deve giungere alla triste conclusione che si sta preparando una nuova farsa tragica che confermerà le condanne più pesanti ed aggraverà quelle più "leggere".

Come potete vedere, cari compagni, la situazione, a questo proposito, è allarmante: per questo, o non per farci sorprendere all'ultima ora come in passato, sin d'ora, senza perdere tempo, si deve denunciare la situazione, allertando l'opinione pubblica, facendo appello alla coscienza degli uomini, delle organizzazioni democratiche, perché il regime terrorista spagnolo non commetta un altro crimine.

Tutti i mezzi a nostra disposizione dovranno essere impiegati quando sarà il momento: telegrammi alle ambasciate, conferenze, manifestazioni, atti di protesta, ecc., tutto ciò che è degno della nostra causa.

(1) Per il "delitto di aver distribuito propaganda contro il regime, furono condannati: Angel Muñoz, a 20 anni e 1 giorno; Floreal RODRIGUEZ, 18 anni; José Luis ALONSO, 18 anni; Salvador SORIANO, 18 anni; Miguel LACUEVA, 6 anni e 1 giorno; Pedro GALLEGO, 6 anni e 1 giorno; Manuel CACERES, 19 mesi.
N.D.R.

Inoltre dobbiamo segnalare che il regime carcerario nei confronti dei nostri compagni s'è fatto terribilmente più duro da quando essi hanno fatto l'ultimo sciopero della fame. Inoltre sono stati fatti spostamenti da un carcere all'altro, con il proposito di disorganizzare la resistenza dei prigionieri. Viene esercitato un severo controllo sulla corrispondenza e sono state poste limitazioni alle visite dei parenti. "Commandos" specializzati della polizia intervengono, quando lo ritengono opportuno in qualunque carcere, applicando sistemi di provocazione e di violenza. Ciononostante i prigionieri politici spagnoli proseguono la loro lotta con dignità e fermezza, senza temere la repressione e con la speranza che la loro azione sia ascoltata e assecondata da tutti quelli che hanno il dovere di farlo.

Per quanto riguarda l'aiuto economico, abbiamo speso ultimamente alcune migliaia di pesetas per alleviare i casi più bisognosi.

Null'altro di nuovo per il momento.
Vi salutiamo fraternamente.

Comisión Pro-Progress

N.B. Gli invii di denaro vanno fatti al seguente indirizzo:

MARCOS JUANITO
CCP 908-77 - Toulouse
(Francia)

Tolosa, 29/11/1969

Nota della redazione - Questa lettera ci è giunta con notevole ritardo a causa di disguidi postali (?)

Ancune parti di essa sono pertanto superate da nuovi sviluppi della situazione (ved. lettera circolare seguente).

=====

DALLA BRETAGNA.

La S.I.A. (Solidarietà Internazionale Antifascista) di Bretagna ha indirizzato all'ambasciatore d'Italia a Parigi una lettera di vibrata protesta per la ingiusta detenzione dei cinque anarchici a Milano. La S.I.A. chiede per essi la riparazione ed immediata scarcerazione.-

COMISION PRO PRESOS :

A TUTTI I GRUPPI AFFINI

Cari compagni,

proseguendo la nostra opera di informazione e solidarietà, per quanto riguarda i prigionieri politici, è con soddisfazione che vi annunciamo che dopo la liberazione dei compagni Rodriguez Piney y Cañete, incarcerati come il compagno Luis Edo, pure Alicia Mur è libera e di nuovo in famiglia.

Per nostra fortuna Alicia è uscita senza rimmetterci in salute e più che mai fermamente convinta nei suoi ideali. Alicia è il simbolo di tutti quelli che come lei lottano e vivono per un mondo migliore.

Ci informano anche che Miguel Garcia Garcia, uno di coloro che partecipò degnamente allo sciopero della fame nel carcere di Soria, compagno cui era stata commutata in erga stelo la pena di morte, è stato posto in libertà il 22 ottobre dopo 20 anni passati in presidi franchisti.

Da ricordare è pure il caso di Fusquets che per amore della libertà pagò con 20 anni di carcere; incarcerato il 21.10.49, fu posto in libertà il mese scorso. Era quasi un bimbo quando entrò in carcere per aver lottato contro la tirannia franchista; i lunghi anni di carcere non hanno demoralizzato la sua coscienza, né mai si è spezzata la sua convinzione radicata di giovane libertario. Tutti quelli che con lui hanno vissuto quei drammatici momenti, sanno quanto è vero ciò che diciamo.

Ibars, altro giovane libertario dell'epoca, pure in carcere dall'ottobre 1949, sarà quasi certamente rimesso in libertà, attendiamo conferma da un momento all'altro. Come ricorderete Ibars è colui che dedicò la sua prigionia alla pittura, scrivendo nei suoi quadri la terribile tragedia dell'uomo in ogni suo contesto. Una parte di quest'opera servi per far conoscere il caso dei prigionieri spagnoli, in seguito alle esposizioni che si fecero da Reziens fino a S. Etienne, grazie alle tele giunteci da Furgos. Come si può vedere, l'amore alla libertà e alla lotta costa caro nella Spagna fascista.

SITUAZIONE DEI PRIGIONIERI

Lo sciopero della fame fatto in questi ultimi mesi in alcune carceri, ha scatenato una terribile repressione contro i prigionieri che così hanno manifestato; questi si proponevano di ottenere l'applicazione delle leggi penali e di essere trattati come prigionieri politici, quali sono. Sottoposti alla classica "quarantina" ed ai meno noti "traslados", che un prigioniero pagò con la vita. La delicata situazione fisica del compagno Edo ci preoccupa molto. Ripartiamo qui di seguito un passo che, ricavato da fonte interessata, merita di essere reso noto a tutti: dice così, "vi do maggiori precisazioni di ciò che soffersero Luis alla fine di agosto; si trattò di un attacco molto forte al costato, vescica e intestino; sia il medico che il direttore restarono incerti tutta la notte ed era pronto per essere trasferito a Madrid come caso urgente. Il medico credette che gli fosse scoppiata la bile. Per il visto le autorità della colonia penale temevano che si ripetesse il crimine perpetrato contro Mario Diego Capote.

ACCENTUATA LA REPRESSIONE

Dipende dalla situazione politica disastrosa, cambiamenti nell'ordine ministeriale - puramente formali - per coprire la defraudazione del tesoro pubblico utilizzato dai trafficanti di MATESA o per altre immoralità del regime, un certo fermento nei centri di opposizione, che le autorità vogliono spezzare in tronco e, per meglio prevenirlo nei suoi propositi hanno dato il via all'operazione "INTIMIDAZIONE". Bisogna processare, pestar duro e dar l'impressione di una forza che sono lontani dal possedere. La corrente dei "duri" alla Carrero Blanco - grigia eminenza del regime reazionario spagnolo - non sopporta che la si confonda con quella del Re ignota.

- Quelli che defraudano le casse dello stato, le "autorità", hanno scatenato una ondata di repressione senza precedenti: un processo che ebbe luogo a Madrid contro sindacalisti dell'Alleanza Sindacale, diede come risultato 4 anni di condanna contro lavoratori accusati di essere "promotori dell'ultimo sciopero metallurgico di Vizcaya quando fu proclamata la legge di ECCEZIONE. - Processo contro il gruppo di giovani libertari della Provincia levantina: un Consiglio di guerra trattò la faccenda in silenzio, condannando Manuel Cáceres a 18 mesi di carcere, Pedro Gallegos Miguel Lacueva a 6 anni, Salvador Soriano a 18 anni, come José Luis Alongo y Floreal Rodriguez, a 20 anni Miguel Muñoz; ma siccome il Capitano Generale non firmò la sentenza - considerò forse le condanne inflitte inferiori al crimine compiuto - e siccome gli avvocati della difesa presentarono "ricorso" per la revisione del processo, la sentenza fu annullata rimettendo il caso a disposizione del Tribunale Supremo.

- Consiglio di guerra contro gli studenti Villona y Sanchez della facoltà di diritto di Madrid. Consiglio di guerra contro un gruppo della resistenza basca, in cui fu inflitta la pena di morte al giovane Arrizabala, commutata poi in ergastolo, grazie alla intensa campagna di protesta dell'interno e esterno del paese a suo favore.

- Oggi sono arrivate notizie concernenti la revisione del processo contro il gruppo di giovani libertari di Valencia, di cui abbiamo parlato più sopra e che sembra avrà luogo il prossimo mese di novembre, o, al più tardi, a dicembre: la data fissata non si sa ancora, tuttavia.

Come potete vedere si sta perpetrando un nuovo attentato alla libertà di questi giovani, pur sapendo che possono essere proccacciati solo per attività di propaganda contro il regime franchista. Attività sovversive e terroristiche sono invece quelle che ogni giorno si commettono contro cittadini onorati opposti ai Gerarchi che incarnano un regime la cui fisionomia traspare attraverso la fisionomia del suddetto MATESA.

L'azione solidale di tutti deve impedire che un simile crimine si commetta; la pena deve finire di divorare gli uomini del nostro popolo; in nome di questi chiediamo l'attenzione di tutti per denunciare e rendere effettivo l'aiuto che dobbiamo ai prigionieri politici spagnoli.

Fraternamente vi saluta la Comisión Pro-Presos.

15 novembre 1969.

=====

Milano - arrestati quattro operai metalmeccanici per gli scontri in corso Sempione

Roma - condannati due tipografi per avere stampato volantini (marxisti-leninisti) sovversivi

Padova - arrestato il direttore responsabile di "Potere Operaio", processato e condannato a Roma, a 17 mesi senza condizionale

Milano - arrestato anche il direttore responsabile di "Lotta Continua"

LA REPRESSIONE SI ALLARGA, DAGLI ANARCHICI A TUTTA L'OPPOSIZIONE EXTRAPARLAMENTARE (PER ORA). CHISSA' SE ADESSO I DILETTANTI DELLA RIVOLUZIONE SI ACCORGERANNO DI QUANTO ANDIAMO DICENDO DA MESI: L'ARRESTO DEGLI ANARCHICI ERA SOLO UNA DELLE PRIME MOSSE DI UNA PIU' VASTA MANOVRA REPRESSIVA ?

ALL'ULTIMO MOMENTO

da Losanna apprendiamo che il TRIBUNALE FEDERALE SVIZZERO (la più alta istanza di giustizia) ha deciso l'estradizione di PIERO ANGELO DELLA SAVIA. Verrà quindi tradotta, nei prossimi giorni, nel Carcere di S. Vittore.